Oggi sciopero

I dazieri in polemica col ministro

Sono 250 - Chiedono l'inserimento dei loro rappresentanti nella commissione per la nuova legge tributaria

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 17 gennaio.

(f.a.) Scioperano domani i 250 dipendenti degli uffici delle imposte di consumo della nostra provincia. I dazieri chiedono l'inserimento dei propri rappresentanti nella commissione interministeriale incaricata di elaborare lo schema di decreto delegato relativo all'articolo 13 della nuova legge tributaria, che riguarda la salvaguardia del posto di lavoro in conseguenza della soppressione delle imposte di consumo (come è noto, i dipendenti imposte di consumo verranno assorbiti dallo Stato).

Protestano, inoltre, contro il ministro «che rifiuta di aprire un dialogo con la categoria» e contro gli orientamenti prevalenti nella sottocommissione ministeriale che ha elaborato lo schema del decreto citato.

Il sindacato provinciale Cisl di categoria ha sede a Borgomanero. Dice il segretario Giuseppe Casto: «*Noi non siamo dei detrattori della riforma: è giusto fare le riforme, ma non a danno di una categoria di lavoratori che in tanti anni è stata di palese aiuto ai comuni e allo stesso Stato*».

Andrea Guazzone, dirigente dell'ufficio di Briga: «*Con lo sciopero di domani, la categoria non intende soltanto prendere misure per la salvaguardia del posto di lavoro, traguardo già raggiunto dall'opera tenace dei nostri sindacati, ma intende altresì salvaguardare la dignità di questo posto promosso, oltreché assicurare un conveniente avanzamento di carriera nel futuro e il rispetto dei nostri orientamenti relativi a diritti acquisiti*».

Francesco Guaschino di San Maurizio d'Opaglio: «*Il problema del futuro della categoria si pone in modo quasi drammatico per la collocazione nel nuovo mondo di lavoro. Non si tratta di abbandonare solo un sistema di lavoro, ma un sistema di vita*».

Ladri di liquori in una sala da ballo

Novara, 17 gennaio.

(l.l.) I ladri sono entrati stanotte nel locale «Il Pipistrello», hanno scassinato il juke box e rubato alcune bottiglie di liquore.

Giuseppe Ricetti, 30 anni, via Scalise, ha denunciato il furto di un impermeabile che aveva lasciato nella «500»; Aldo Bottanini, 44 anni, Valsesia, la scomparsa di una macchina fotografica e cinque pacchetti di sigarette che aveva nella sua «Mini».

CANNOBIO — Sulla strada della Valle Cannobina una vettura condotta da Rolando Minoggio, 28 anni, al cui fianco era Sandro Battistoni, 28 anni, entrambi di Brissago (Svizzera) è uscita di strada nei pressi del ponte per Cursolo. Orasso. I due sono rimasti feriti.

Maltempo e traffico difficile sulle strade di tutta la provincia

Un treno di disoccupati novaresi a Milano per spalare la neve a 10 mila lire il giorno

Nella loro città, i volontari ricevono 7000 lire: per questo se ne sono presentati solo un centinaio - Deserto a Oleggio il mercato settimanale - Al Mottarone alberghi completi - Commerciante di Gravellona in una scarpata - Bufera in Valle Cannobina - Ad Arona vecchia muore assiderata - Aperto (con catene) il Passo del Sempione

Novara, 17 gennaio.

Seconda nevicata della stagione, ma questa volta, a differenza della «spolveratina» del 29 dicembre scorso, è caduta neve in abbondanza: dai 15 ai 20 centimetri, in città e in tutta la Bassa Novarese.

Conseguenze immediate del maltempo: il traffico in difficoltà. In città i mezzi di sgombero sono entrati in funzione già all'una dopo mezzanotte. «*Quando abbiamo visto che nevicava forte* — ci hanno detto all'Ufficio tecnico del Comune — *abbiamo fatto scattare l'emergenza convocando tutti i nostri 26 operai addetti allo sgombero, all'una sono usciti sette spazzaneve*».

Prima delle otto poi è cominciato il "reclutamento" degli spalatori: se ne sono presentati 96: pochi per una città come Novara dove i disoccupati sono centinaia. «*Ne avremmo ingaggiati anche 300 se ci fossero stati* — osservano all'Ufficio tecnico — *ma purtroppo abbiamo la "concorrenza" di Milano dove vengono offerte agli spalatori 10 mila lire al giorno invece delle 7 mila che paghiamo noi*». Così almeno un centinato di disoccupati novaresi si sono recati di buon mattino nella capitale lombarda: pur tenendo conto che spendono mille lire di treno, guadagnano due mila lire in più.

In occasione della nevicata dell'altro anno la centuria degli spalatori era stata rinforzata dagli studenti in vacanza: oggi sono tutti a scuola e nessuno si è presentato, neppure al pomeriggio. In aiuto ai mezzi del Comune, sono stati noleggiati dall'amministrazione undici autocarri, nove pale meccaniche e due mezzi pesanti. Due trattori con lame spartineve sono entrati in servizio per le frazioni di Lumellogno e Gionzana.

Le vie del centro di Novara prima di mezzogiorno, ora in cui è cessato di nevicare, erano già sgombre così come le strade di circonvallazione. «*Per le altre strade* — ci è stato detto in Comune — *procederemo allo sgombero estendendo i nostri mezzi a macchia d'olio*».

Nel pomeriggio però altro maltempo e la circolazione su molte strade del Novarese, già difficoltosa, si è fatta precaria.

A Vespolate, nella Bassa, la neve ha raggiunto i venti centimetri: è stata rispettata la tradizione che considera la neve un regalo del patrono, di cui oggi ricorre la festa.

A Oleggio l'abbondante nevicata ha ostacolato lo svolgersi del mercato settimanale. La fiera-mercato è andata quasi completamente deserta. Tra i settori più colpiti quelli della zootecnia. I pochi capi di bestiame esposti sono andati a ruba ed i mercuriali relativi alla carne di vitello hanno abbondantemente superato le mille lire al chilogrammo (al capo vivo).

Nel Cusio da Strona a Fornero, sono caduti 25 centimetri di neve. Volonterosi, con l'aiuto di mezzi meccanici, hanno riaperto la strada per Campello Monti, che era rimasta bloccata da una frana.

Al Mottarone, dove sono caduti 35 centimetri di neve, le condizioni del tempo discrete.

Gli alberghi sono quasi al completo e la funivia partente da Stresa funziona a pieno ritmo.

Sulla strada per la frazione Casara il commerciante Angelo Fornagiari, di Gravellona Toce, che su un furgone 1100 Fiat trasportava generi alimentari, è precipitato nella scarpata a causa del fondo stradale innevato. Un milione di danni.

Copiose nevicate anche sul Verbano ed in articolare sulle zone collinari.

Temperatura alle 16 a Verbania —2 gradi, —7 in valle Cannobina ove alla neve si è aggiunta una bufera di vento.

Una aronese, Maria Marini, vedova Giacometti, 82 anni, via Milano 72 è morta assiderata. I vicini insospettiti dall'alloggio chiuso, hanno avvertito i carabinieri della squadra mobile, che, sfondata la porta d'ingresso, hanno trovato la vecchietta ormai morta, rincantucciata in un angolo della stanza.

Da ieri sera ha ripreso a nevicare su tutto l'Ossola. A Domodossola e nei centri del fondo valle sono scesi pochi centimetri di neve.

Nevicate più abbondanti nelle vallate. A Macugnaga: 25 centimetri, 30 a Rosareccio e al Monte Moro. Il traffico sulla statale di valle Anzasca è discreto; nel tratto Ceppo Morelli-Macugnaga è però indispensabile l'uso delle catene.

La polizia stradale ha comunque indirizzato agli automobilisti appelli alla prudenza in previsione della gelata notturna. Il passo del Sempione è aperto al traffico e transitabile con l'uso delle catene.

Novara. Il ciclista si è messo al riparo; la bicicletta è rimasta nei giardini e la neve in poco tempo l'ha ricoperta (Giovetti)

Dallo stabilimento Siderbox alla Commen's

Dipendenti trasferite a Novara su auto mandate dall'azienda

Nella fabbrica chiusa non si è però ripreso il lavoro: il titolare ha spiegato di voler soltanto offrire riparo dal maltempo alle maestranze che intendevano recarsi in prefettura

(Dal nostro corrispondente) Novara, 17 gennaio.

(p. b.) I sindacati dei metalmeccanici hanno denunciato una nuova violazione dello statuto dei lavoratori da parte del cittadino ellenico Pirros Lakopoulos, titolare della «Commen's» e della «Siderbox», due aziende per la produzione di bombole spray. La «Commen's» ha chiuso improvvisamente i battenti l'11 gennaio scorso e le maestranze, una sessantina di persone, hanno denunciato al pretore l'azienda per «serrata».

Per solidarietà anche i trenta colleghi della «Siderbox», di San Pietro Mosezzo, la settimana scorsa hanno scioperato per qualche ora.

Stamane è stato proclamato uno sciopero di tutta la mattinata. Le operaie che sono giunte alle 9 in fabbrica hanno però trovato alcune auto dell'azienda pronte a portarle a Novara. Una delle auto è stata seguita e si è scoperto che le operaie della «Siderbox» venivano portate allo stabilimento «Commen's» di via delle Rosette. Subito si è sparsa la voce che il datore di lavoro intendeva riaprire la fabbrica con altro personale.

L'episodio ha avuto un'eco immediata davanti al pretore dottor Fava, dal quale, proprio stamane, erano convocate le parti in seguito alla prima denuncia per «serrata». Il Lakopoulos ha negato la sua intenzione di fare lavorare nella fabbrica di Novara le maestranze dell'altro suo stabilimento e ha spiegato che il trasferimento in auto era stato suggerito da sentimenti umanitari: ricoverare le ragazze al caldo anziché lasciarle sotto la neve in attesa che si recassero in prefettura. Le maestranze della «Siderbox» hanno infatti chiesto l'interessamento del prefetto per «la tutela del loro costituzionale diritto di lavorare, impedito da elementi estranei alla fabbrica».

Sulle vicende della «Commen's» il titolare ha precisato che nel dicembre scorso la produzione era stata ridotta a limiti di passività dalle decisioni delle maestranze. La chiusura, sempre a detta del titolare, sarebbe stata causata dalla ripresa delle agitazioni non appena conclusa la prima vertenza. «*Mantenere in vita una fabbrica in quelle condizioni* — ha detto il Lakopoulos — *significava il fallimento*».

Per questo egli avrebbe offerto al prefetto la fabbrica lasciandone alle autorità la completa conduzione dato che anche un'eventuale amministrazione controllata, non avrebbe risolto i termini della questione. «*Non ho mai chiesto l'amministrazione controllata* — precisa il titolare della 'Commen's' — *perché non di questo l'azienda aveva bisogno, ma di lavorare in pace*».

Un presunto truffatore in tribunale a Verbania

Verbania, 17 gennaio.

(a. c.) Sarà processato in stato di arresto, domani in tribunale, Giovanni Rosace, 34 anni, Reggio Calabria, ma residente a Torino, via Sospello 115. Dovrà rispondere di truffa, ricettazione e falso in assegni.

Il Rosace, frequentò nei primi di dicembre a Stresa diversi locali notturni, tra i quali il «Maximes», dove si conquistò in breve le simpatie del proprietario Giuseppe Russo, 32 anni e del personale. Tutte le sere il «contino» così lo chiamavano, era al centro di una numerosa e allegra compagnia, ovviamente sua ospite. Ma una sera, al momento di pagare, chiese al proprietario se accettava un assegno. Il Russo aderì. Ebbe un assegno di 150 mila lire e consegnò il resto. L'assegno era firmato da Giovanni Romeo di Torino. E così si continuò per quattro sere, per un totale di 530 mila lire.

Presentati gli assegni all'incasso, il Russo ebbe la sgradita sorpresa di apprendere che erano stati rubati e che le firme risultavano false. Fermato e condotto in caserma, Giovanni Rosace si giustificò, asserendo di avere inavvertitamente intascato il libretto di assegni del suo socio.

Documento dei sindacati sui licenziamenti «Icor»

Novara, 17 gennaio.

(p. b.) Il licenziamento di un certo numero di dipendenti dell'impresa edile «Icor» e la mancata partecipazione dell'azienda a un incontro con i sindacati per discuterne, hanno indotto Cgil, Cisl e Uil a una polemica presa di posizione. In un documento i sindacati affermano che «*mentre migliaia di lavoratori sono costretti a vivere in abitazioni malsane, pagando alti fitti, mentre perdura anche nella nostra città la carenza di servizi sociali, come scuole, asili, ospedali, ancora una volta i lavoratori dell'edilizia vengono gettati sul lastrico*».

Il documento, dopo aver rilevato che a Novara, dopo la recente approvazione del piano regolatore, si prospetta concretamente la possibilità di un rilancio dell'occupazione e di un incremento delle costruzioni popolari e dei servizi, afferma che «*l'atteggiamento della Icor è ingiustificabile e rientra nella più generale opposizione che l'Associazione nazionale costruttori edili ha sempre attuato contro la legge sulla casa*».

Da parte sua, la Icor precisa che i licenziamenti sono soltanto sette e fa rilevare che essi si sono resi necessari in quanto sono ultimati i lavori ai quali gli operai stessi erano addetti. «*Proprio per questa ragione* — fa rilevare l'imprenditore edile — *è lo stesso accordo interconfederale che esclude, sul piano sindacale, qualsiasi procedura conciliativa*».

Acciuffata la banda Arsenio Lupin

Borgomanero, 17 gennaio.

(f.a.) La «banda di Arsenio Lupin» è stata catturata ma i suoi componenti sono stati subito rilasciati e denunciati a piede libero per via dell'età minore. Si tratta di Renato Boschetti, 18 anni, di Fulvio Brada, 15 anni e Sergio Libere, 14 anni, tutti di Borgomanero.

I tre operavano fra le 22 e le 23,30 poiché a mezzanotte dovevano essere a casa, ma nel breve spazio di tempo avrebbero condotto a compimento in diverse sere parecchie imprese. L'altra sera sono finiti nelle mani dei carabinieri.

Un passante li aveva visti mentre rubavano nella cartoleria Valsesia in corso Roma 101 e aveva avvertito i clienti del Caffè «San Gottardo». Alcuni di loro si erano diretti allora al negozio ed erano riusciti a catturare uno dei ladruncoli consegnandolo poi ai carabinieri.

Il ragazzo ha fatto i nomi dei compagni e le indagini dei carabinieri hanno portato alla rilevazione di altri furti. I tre amici avrebbero infatti rubato giocattoli per centomila lire nel negozio di Romano Rattoni, corso Roma 53; duemila lire dal barbiere Gaetano Molo, corso Garibaldi 18; 45 chiavi al condominio «Centro», corso Cavour 94. Inoltre avrebbero tentato di penetrare nella tabaccheria Cassina dello stesso corso Garibaldi. Infine si sarebbero introdotti per due sere consecutive, approfittando della chiusura di Capodanno, nell'edicola della signora Rina Gondra Berra in piazza Martiri portando via 30 mila lire e molti giornaletti d'avventure. Qui, dopo aver messo tutto a soqquadro, lasciarono un biglietto: «E' la banda di Arsenio Lupin», c'era scritto.

Stava per essere installata in uno scantinato, adibito a cucina

Scoppia una bombola di gas a Cameri un ragazzo ustionato, vetri in frantumi

E' stato colpito dalla vampata anche il padrone di casa, che ne avrà per trenta giorni - Danni per duecentomila lire - Posta sotto sequestro la bombola, forse difettosa - L'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri

(Nostro servizio particolare) Cameri, 17 gennaio.

(p. b.) Una violenta deflagrazione è avvenuta alle 11, nel seminterrato di una villetta di via Condominio 18, adibito, dal muratore Francesco Paggi, 62 anni, a cucina. A esplodere, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato il gas, fuoriuscito da una bombola che Sergio Amadore 18 anni, piazza Dante 8, figlio del concessionario di una impresa di gas liquidi, stava installando.

Il ragazzo, investito in pieno dalla vampata, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, alle braccia e alle mani. I sanitari dell'ospedale Maggiore si sono riservata la prognosi. Ustionato è rimasto anche il Paggi (primo e secondo grado al volto) e per lui la prognosi è di 30 giorni.

Secondo i primi accertamenti, sembra che dalla bombola di cui era in corso l'installazione, sia uscito, sibilando, il gas che, venuto a contatto con il fuoco di una stufa a legna, è esploso fragorosamente. La «vampata» ha investito il Paggi e l'Amadore, gettandoli a terra e lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi vetri e alcune suppellettili. Anche una parte del tetto, raggiunto attraverso la canna fumaria, è stata danneggiata.

Sono accorsi dapprima i vicini di casa, poi i vigili del fuoco di Novara e i carabinieri. Fortunatamente non si è sviluppato un incendio e i danni materiali ascendono a 200 mila lire. La bombola, resa inoffensiva dai vigili del fuoco, è stata posta sotto sequestro per accertamenti.

Verbania, 17 gennaio.

(a.c.) Un violento scoppio che ha scardinato porte e finestre è avvenuto alle 13,40 nella cabina di erogazione dell'Enel di via Cavallotti. Il susseguente incendio è stato domato dai vigili del fuoco. L'incidente, di cui uno analogo si era già avuto otto giorni fa nella cabina dell'Enel di via Mulini, pare determinato da un corto circuito.

Cameri. Sergio Amadore

Da omicidio colposo

Impresario assolto a sei anni dal fatto

(Nostro servizio particolare) Novara, 17 gennaio.

L'impresario edile di Vergiate Guerrino Balconi, 58 anni, è stato assolto con la formula piena dall'accusa di concorso in omicidio colposo per un infortunio sul lavoro accaduto sei anni or sono in frazione Alpino di Gignese. La sentenza è stata emessa dalla seconda sezione della Corte d'Appello di Torino (pres. Bongiovanni, p.g. Capriolo).

La disgrazia è stata rievocata in aula dal consigliere relatore. Alle 15 del 22 novembre 1965 il carpentiere Gino Bortolato, 37 anni, mentre lavorava sul tetto della villa di proprietà dell'ingegner Domenighetti, scivolò e cadde compiendo un volo di 6 metri e mezzo. Soccorso e trasportato all'ospedale, morì poco dopo. I carabinieri e i funzionari dell'Ispettorato del lavoro accertarono che mancavano le misure di sicurezza per prevenire gli infortuni.

L'ingegner Domenighetti aveva affidato l'incarico di sopraelevare l'edificio di un piano all'impresa di Pietro Ferri che aveva provveduto alle opere murarie, e per i lavori del tetto, aveva dato il subappalto alla ditta di Guerrino Balconi. Tutto attorno alla grondaia c'era un ponteggio in legno, ma proprio quel giorno gli operai del Ferri, Umberto Martellini, Sandro Guglielmina e Giacomo Bianchi l'avevano smontato per porlo più in basso.

Il Bortolato si trovava sul tetto con i carpentieri Pierino Galante e Antonio Dell'Acqua, intento a inchiodare i listelli incrociati per fissare il cartone catramato sul quale fissare le tegole. Improvvisamente scivolò senza che i compagni riuscissero ad afferrarlo. Mancando il ponteggio di sicurezza, si sfracellò al suolo.

Ritenuto responsabile dell'accaduto, il Balconi fu condannato dal Tribunale di Verbania a 9 mesi di reclusione. La Corte d'Appello riformò la sentenza e ridusse la pena a 6 mesi. La Cassazione ha annullato le precedenti decisioni e ha rimandato il fascicolo processuale a Torino per un ulteriore esame. Ieri la Corte, accogliendo la tesi difensiva dell'avvocato Gino Oberti, ha ritenuto che il Balconi non poteva sapere del provvedimento preso dagli operai dell'impresa Ferri i quali avevano tolto il ponte, e lo ha assolto «perché il fatto non costituisce reato». s. m.

Falsifica cambiali e viene denunciata

Verbania, 17 gennaio.

(a. c.) Per falso di scrittura privata e in cambiali è stata denunciata Mafalda Parise, 36 anni, di Verbania.

Gli accertamenti, dopo la denuncia sporta da Gesualdo Tumolo, che ha subito un danno di 820 mila lire, sono stati condotti dalla squadra giudiziaria dei carabinieri.

Tavola rotonda medica a Novara

Novara. All'Ospedale Maggiore si è tenuto ieri un convegno medico, imperniato su due tavole rotonde: «Endoscopia digestiva» e «Endoscopia pneumologica». Tra i relatori della prima i professori Mirelli di Milano, Fiorini di Verona, Banche di Torino e Fagioli di Bologna (moderatore, Gambigliani Zoccoli) e della seconda, i professori Melillo di Napoli, Orlandi di Torino (moderatore Giuliano). Nella fotografia, un gruppo di giovani medici (Foto Giovetti)

Probabilmente è stata uccisa da una grave colica renale

Muore improvvisamente una giovane in attesa di un bambino: inchiesta

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 17 gennaio.

(a.c.) La squadra giudiziaria dei carabinieri ha aperto un'inchiesta per stabilire le esatte cause della morte di Fausta De Carlini in Bazzurro. La donna, 31 anni, madre di due bimbi, di 9 e di 5 anni, nuovamente in stato interessante, era stata ricoverata in ospedale cinque giorni fa in preda a violenti dolori. Le sue condizioni si sono rapidamente aggravate e la giovane è deceduta il giorno successivo al suo ricovero.

Dopo i funerali, che si sono svolti regolarmente sabato pomeriggio, i carabinieri hanno avviato accertamenti anche se pare che il decesso sia da attribuire a un'improvvisa e grave colica renale.

Il marito della donna, Rinaldo, 40 anni, è stato interrogato dai carabinieri; ha escluso che la moglie si sia sottoposta a pratiche abortive.

Ladri filatelici

Novara, 17 gennaio.

(l. l.) I ladri hanno svaligiato stanotte il negozio di filatelia di Pietro D'Aquino, 38 anni, via Solferino 2. Hanno portato via alcuni contenitori con francobolli vari per oltre mezzo milione.

— Uno strano furto è stato denunciato da Angelo Portalupi, 38 anni, abitante in viale Dante 13. La moglie, dopo avere fatto il bucato, ha steso i panni sui fili del ballatoio ma quando è andata a riprenderli non c'erano più.

Il tentato assalto alla tabaccheria di Ghiffa

Pena minore a uno dei due malviventi che rinunciarono alla rapina per paura

Il Regis sconterà 4 anni e 1 mese - Gli imputati accolgono sorridenti la sentenza

La corte d'assise d'appello di Torino presieduta dal dottor Porchino (relatore Heer, p.g. Riccardi, cancelliere Palozzi) ha riesaminato il processo a carico di due giovani che nel novembre '70, a Novara, tentarono una rapina e poi, spaventati, si diedero alla fuga. Sono Augusto Trotti, 25 anni, Borgosesia, e Franco Regis, 25 anni, San Giusto Canavese. I giudici di Novara, il 28 aprile dell'anno scorso, condannarono il primo a 7 anni e 11 mesi di carcere, più 4 mesi di arresto; il secondo a 5 anni e 7 mesi di reclusione, più 2 mesi e mezzo d'arresto.

Ieri mattina i giudici d'appello, dopo una breve riunione in camera di consiglio, hanno riformato in parte la precedente sentenza, riducendo la pena inflitta al Regis a 3 anni e 11 mesi di carcere, più 2 mesi di arresto; gli hanno concesso le attenuanti generiche che i giudici di primo grado gli avevano negato e hanno annullato l'interdizione dai pubblici uffici, riconosciuta a Novara. Per il Trotti, invece, hanno confermato la decisione della corte d'assise. Gli imputati, difesi dagli avvocati Dal Fiume e Lo Greco, hanno accolto la sentenza con un sorriso. Soddisfatto soprattutto il Regis, che potrà presto lasciare il carcere.

I due giovani dovevano rispondere di tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio di cui furono protagonisti avvenne il pomeriggio del 9 novembre. Si erano incontrati al bar e avevano deciso di tentare un «colpo» perché non avevano più una lira in tasca. Studiarono un piano e scelsero come obbiettivo la tabaccheria di Ghiffa, gestita da Giancarlo Noia e Delfina Sasselli. Rubarono una «124» e raggiunsero la privativa quando era già buio. Alzarono il colletto del maglione ed entrarono nella tabaccheria: il Trotti impugnava una pistola calibro 22 che gli aveva passato il Regis.

Intimarono «*fuori i soldi*» senza immaginare che la Sasselli, nonostante la canna dell'arma dritta al suo petto, avesse il coraggio di reagire. Invece la donna urlò con quanto fiato aveva e i due rapinatori, più spaventati della vittima scapparono. Nel frattempo era stato dato l'allarme ai carabinieri che istituirono numerosi blocchi stradali. In uno di questi incappò la «124» col Trotti e il Regis. Il guidatore finse di rallentare, poi, all'improvviso, schiacciò l'acceleratore e scomparve. Ma poco più avanti i fuggitivi si trovarono di fronte a un'altra pattuglia con i mitra spianati. I banditi spararono tre colpi in aria, i militi risposero con una raffica. Catturati, confessarono: «*Non volevamo sparare ai carabinieri, ma solo intimorirli*». s. ro.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Vercellese, piazza Battisti di Galli, via Mazza 18; Comunale, corso Trieste 41; Cozzarolo, corso Cosla 7.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 41.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 16.
DOMODOSSOLA — Regazzi, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fortina, via Vergne.
OMEGNA — Deiomasi, via Mazzini 6.
VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Antica Suna, strada statale 34 n. 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice Icono Sistoria: sino al 18 gennaio espongono [illegible] Foletti e Pietro Rossi. Alla Cruna (Portici [illegible]) mostra collettiva. Al Broletto (portici Rosselli) mostra personale collettiva di pittore «Club Arte 71».
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Panteri. Nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti è stata inaugurata ieri una mostra personale del pittore Ivo Rambelli. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio.
OMEGNA — Collettiva d'arte contemporanea, al Portico d'Arte, fino al 31 gennaio.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 38), sino alla fine del mese collettiva di pittori.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

Omegna: scuola

Mozione di genitori al sindaco

Si chiede che i corsi extrascolastici diventino aperti a tutti

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 17 gennaio.

Pornografia, droga ed educazione sessuale sono stati i temi di viva attualità trattati a una riunione promossa dal consiglio dei genitori che si è svolta nella scuola «De Amicis» di Omegna. I primi due sono stati messi sul tappeto dal vicepreside della media «Boggiani», Mario Bottini. «I nostri figli — *ha detto* — sono in pericolo. Abbiamo il dovere e l'obbligo di salvarli dalla piaga dilagante della stampa pornografica, attraverso la quale, essi cercano di scoprire quello che noi genitori abbiamo loro taciuto. Un altro problema — *ha aggiunto* — è rappresentato dalla droga, che a quanto pare ha raggiunto anche Omegna».

La necessità di creare corsi di educazione sessuale è stata sottolineata dal dottor Antonini. «Ci capita spesso, *ha osservato*, di dover rispondere ai quesiti che i nostri figli ci pongono. Come comportarci in questi casi? Accade purtroppo, che alcuni genitori, non essendo preparati alla risposta, preferiscono tacere».

Su questo argomento i presenti hanno proposto che ai corsi dedicati ai ragazzi, per i quali è necessaria l'approvazione del provveditore agli studi, si creino le premesse promuovendo riunioni informative per gli stessi genitori. Per gli altri due si è deciso di rinviare la discussione alla prossima riunione.

Genitori e insegnanti hanno poi trattato alcuni problemi che richiedono una soluzione urgente: il doposcuola, limitato a soli 509 dei 1200 alunni e i corsi extrascolastici (educazione fisica, musicale e artistica). Questi corsi sono a pagamento (1000 lire a testa).

«Ci sono famiglie — *ha osservato a nome dei genitori il dottor Giorgio Lapidari* — che a causa di ristrettezze economiche, non possono sostenere le spese di questi corsi, che incidono notevolmente sul bilancio soprattutto nei casi in cui i figli siano più di uno. L'attività a pagamento è una discriminazione che deve assolutamente finire».

Dopo gli interventi del presidente dell'assemblea, Angelo Cardano e del dottor Bottini, che ha sostenuto la necessità che i genitori prendano parte sempre più attiva alla vita scolastica, il direttore Coscini ha messo ai voti la proposta di inviare al comune una petizione con la quale si chieda che i corsi diventino gratuiti. La proposta è stata approvata all'unanimità.
f. m.

Si è chiusa a Galliate la mostra dei presepi

Galliate, 17 gennaio.

(g.l.g.) Nel castello sforzesco si è conclusa la mostra nazionale del presepio, che ha richiamato circa 10 mila visitatori. La rassegna, cui erano presenti oltre cento presepi d'ogni parte d'Italia, è stata curata dal «Gruppo presepistico galliatese», guidato da Vittorio Ornaghi, che con alcuni collaboratori ha allestito un'imponente opera scenografica: un grandioso presepio suddiviso in undici scene di un metro quadrato, ciascuna illustranti la vita di Cristo, dall'Annunciazione al Calvario, più un pannello centrale dedicato alla Natività. L'opera era animata da 220 statuette, realizzate da artigiani spagnoli.

Ci sono anche le squadre "strapaesane,, che giocano in terza categoria

Tutta Romagnano assiste a Divignano alla partita dei "suoi undici ragazzi,,

Le maglie in bucato degli ospitanti non hanno impedito che l'incontro si svolgesse - Un arbitro cannobino giusto e capace - L'allenatore quarantenne ristabilisce il pareggio - In porta un ex sollevatore di pesi - Antonio, non te ne andare

Divignano. I ragazzi calciatori del Romagnano Sesia: tra loro non c'è neanche un «mercenario» venuto da un altro paese

(Nostro servizio particolare)
Divignano, 17 gennaio.

In terza categoria è un'altra cosa. La «terza» è l'ultima delle serie calcistiche e solo in essa, forse, si trova ancora qualche bella squadra paesana formata da giocatori che si battono per l'onore del campanile e non per la difesa del proprio stipendio.

Le serie federali sono otto, dai professionisti alla «promozione», fino alle tre categorie dilettantistiche: chi milita nella terza di queste ultime è al primo gradino della scala calcistica nazionale, ma spesso non aspira a salire più in alto. Per questo può anche concedersi certe licenze di cui diremo.

Romagnano Sesia e Divignano sono due delle 43 formazioni novaresi della «terza», suddivise in tre gironi. Le due società appartengono al girone B, che comprende le rappresentative dei paesi della fascia collinare centrale: ieri si sono incontrate a Divignano per un recupero del campionato, che rimane fermo nel periodo di maltempo.

Che l'incontro abbia avuto luogo è già un dato positivo. Spesso una delle squadre, non riuscendo a mettere insieme i tredici giocatori o per altri motivi di forza maggiore, non si presenta in campo e allora viene punita con la sconfitta a tavolino, la detrazione di un punto in classifica e un'ammenda di cinquemila lire (diecimila se recidiva). Qualche volta non arriva l'arbitro (i guardalinee li forniscono le società).

Questa volta l'arbitro c'è: si chiama Vittorio Minoccio. È un giovane di 29 anni, montatore idraulico a Cannobio, padre di tre figli. Usa il fischietto da soli due anni, ma si rivela giusto e capace. Le squadre scendono regolarmente in gioco su un campo che è un prato ondulato.

Il Divignano indossa la maglia bianconera: «Ma non sono questi i nostri colori sociali», *ci spiega il vicepresidente locale Sandro Mandrino.* «Le nostre maglie sono gialle con bande bianche, ma le abbiamo mandate a lavare».

I colori sociali del Divignano li ha scelti un commendatore milanese che ha una scuderia nei pressi e aiuta finanziariamente la squadra. Sul campo il commendatore non c'è (forse è il signore che incontriamo più tardi a cavallo). Mancano anche il presidente, Luigi Crepaldi, che è di turno come infermiere al reparto radiologico dell'Ospedale Maggiore di Novara, e l'allenatore Eugenio Bonini, che fa il ferroviere e a quell'ora sta viaggiando verso la Svizzera.

Piove e il pubblico è scarso, anche se il biglietto di ingresso è di sole 250 lire. I pochi spettatori sono quasi tutti di Romagnano, ma la partita è bella e combattuta. Sul campo a saliscendi i romagnanesi attaccano, la loro supremazia territoriale è evidente e bastano 11 minuti per arrivare a rete. Segna Serafini, che appare tra i migliori.

Antonio Serafini, alto, diciottenne e capellone, è studente di ragioneria e nipote del vicepresidente Giorgio Vecchio (tipografia). E' un ragazzo sportivo: è un ottimo schiacciatore nella pallavolo e un bravo centrocampista nella squadra di calcio. E' anche il cannoniere della squadra. Ma si impermalisce per poco: sul finire del primo tempo, l'arbitro gli «nega» un fallo e il ragazzo abbandona il campo, per protesta. «Dove vai, Antonio? Torna qui, Antonio», *gli grida l'allenatore-giocatore Agaria, ma Antonio non lo ascolta. Viene considerato espulso («Il regolamento è chiaro», spiega l'arbitro), i romagnanesi restano in dieci. Tra i tifosi c'è anche l'allenatore Pier Antonio Agaria, che ha 38 anni e in altri tempi ha militato in serie C, nel Gattinara.*

L'allenatore-giocatore sprona i suoi ragazzi, ma al 13' della ripresa il Divignano raggiunge il pareggio con Parodo. Alla mezz'ora, il trentanovenne Agaria, che gioca da centravanti, riporta in vantaggio il Romagnano; a 4 minuti dal termine Zabiani fissa il risultato sul 2-2. Pareggio: contenti tutti.

«Anche noi meritavamo di vincere», *dicono gli ospiti venuti da Romagnano al seguito dei loro ragazzi. C'è qualche padre, qualche fidanzata: i giocatori sono tutti del paese. E', questa, una caratteristica del nuovo Romagnano di cui è presidente Gian Franco Campana (autolinee).*

Un tempo il Romagnano militava nell'élite dilettantistica novarese (Borgomanero, Omegna, Juventus Domo, Intra, Pallanza), ora è in terza categoria: «Ma facciamo giocare finalmente i ragazzi del paese, non i mercenari venuti da fuori», *ci spiegano.*

Il portiere, Fiorenzo Merlo, 20 anni, è diplomando perito elettronico: «Il calcio — *dice* — è la mia passione». *Bruno Zanardi, 25 anni, fa il tappezziere:* «Per un certo periodo — *racconta* — ho praticato il sollevamento pesi e ho partecipato anche al campionato italiano nella categoria dei leggeri, poi mi sono infortunato alla colonna vertebrale, sono guarito ma ho scelto il calcio».

Francesco Comero, 27 anni, e Davide Fornara, 17 anni, sono tipografi, lavorano dal vicepresidente Vecchio: Libero Bricco, 19 anni, Carlo Pantrolli, 20, e il già citato Serafini studiano ragioneria al «Curioni». Norberto Dicembrio, 21 anni, è operaio; Pier Antonio De Simoi, 27 anni, è perito tessile e assistente al maglificio «Bertotto» di Gattinara; Franco Ferronato, 23 anni, lavora nell'albergo dei genitori. Il diciottenne Gaudenzio Mora, mezz'ala, lavora di giorno allo stabilimento Ranzini di Cavallirio, studia di sera al «Cavour» di Borgomanero e la domenica gioca al calcio per il Romagnano. Dicono che sia il più promettente dei giovani dilettanti locali.

Francesco Allegra

Divignano. L'allenatore del Romagnano, P. A. Agaria

Divignano. Il vicepresidente degli ospitati, Vecchio

Fra le novaresi di Serie D

L'Omegna meraviglia È campione d'inverno

Chiara la vittoria a Gallarate, anche se «su avversari di modesta levatura»

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 17 gennaio.

Al giro di boa del campionato, l'Omegna ha raggiunto il Borgomanero a quota 20, insediandosi al quinto posto in classifica, alle spalle delle quattro «prime della classe» e superando in virtù della «differenza reti» (e anche nella media inglese) i rivali borgomaneresi.

Campione d'inverno delle «novaresi» è, dunque, la squadra cusiana, che ha battuto i rossoblù sul filo del traguardo con la chiara vittoria di Gallarate. Il Borgomanero, provato dal forte Astimacobi e dalla conclata sterilità del proprio attacco, è rimasto ieri sul suo 0 a 0. Arona e Borgosesia sono state battute in trasferta e la Juve Domo non è andata oltre il pari sul proprio campo con il Casale.

Sola a vincere, e in trasferta, è stata l'Omegna, protagonista della diciassettesima e ultima giornata di andata. *L'exploit* di Gallarate era, del resto, nei piani dei dirigenti, che già contavano su una sicura vittoria nello sfortunato *derby* con il Domodossola.

«Il 2 a 0 con la Gallaratese — dicono — *ci compensa solo in parte del punto sfuggitoci domenica scorsa. Con quello e con gli altri punti che ci siamo lasciati scappare in condizioni quasi analoghe, abbiamo perso per il momento l'occasione di una possibile collocazione della nostra squadra nelle primissime posizioni della classifica».*

Ma il campionato è lungo e se la distanza con la capolista Cossatese è di sette punti, inferiore è il distacco dalle altre. Un «favore» ai «cugini» di Omegna lo potrebbe inoltre fare domenica il Borgomanero battendo la Biellese. Per quanto si riferisce alla trasferta di ieri, dice Mimmo Cane: *«Il primo tempo è stato tutto dell'Omegna, che si è assicurato subito il risultato vivendo poi sugli allori».* Donatella Cane, moglie del presidente e tifosa numero uno dell'Omena, ammette: *«E' vero che abbiamo vinto facilmente, ma bisogna riconoscere che gli avversari erano di ben modesta levatura».*

Chi ha detto che le donne non sono obiettive? Moglie e marito sono, però, concordi nel segnalare tra i migliori il giovanissimo Ilario Minati. La signora segnala anche Tromellini e Danova. Il presidente parla di *«conferma dell'efficienza dell'impianto di centrocampo, formato da Balsano, Guccione e Minati».*

Mentre si festeggia la vittoria e la conquista dell'onorifico titolo di campione invernale delle squadre novaresi, a Omegna si attende l'esito del ricorso contro la squalifica del campo per due giornate. Si spera in una riduzione della pena. In ogni caso domenica contro la Sestrese si giocherà su campo neutro.
f. a.

L'Oleggio è stato derubato l'ha ammesso anche il Ciriè

Oleggio, 17 gennaio.

(u. g.) L'ennesima sconfitta dell'Oleggio, questa volta a vantaggio di un incerto Ciriè, ha arrecato ai tifosi e ai dirigenti una nuova amarezza. Lo stato d'animo di quanti seguono le sorti del sodalizio si può riassumere con le parole di Pierino Scozzini: *«Abbiamo giocato bene, con grande antagonismo. La sconfitta è giunta per una punizione accordata al Ciriè perché il nostro Re Sartù ha gridato al compagno di squadra il piazzamento da cassetiere. Una decisione assurda dell'arbitro e che ha innervosito tutti gli animi dei maglia arancione, falsando il proseguimento della gara».*

A confermare questa tesi interviene Natale Fraschina; racconta che al termine della partita i giocatori del Ciriè si sono recati negli spogliatoi dell'Oleggio per chiedere cavallerescamente scusa.

Il signor Vago, arbitro dell'incontro, non solo ha «inventato» la vittoria, ma ha anche espulso dal campo l'ala arancione Piero Bedale, l'allenatore Fiorenzo Bossi dell'Oleggio e il massaggiatore dell'Oleggio Pietro Rossari, rei di avere manifestato con proteste verbali l'inaccettabilità di tale decisione. *«Ora squalificheranno giocatore, allenatore e massaggiatore* — dice un dirigente —. *Sono stanche, le società di calcio, di portare le conseguenze del livello qualitativo dei direttori di gara. Bisogna che venga trovato al più presto un rimedio».*

Al termine del drammatico incontro con il Cesena

Un po' di "giallo,, in casa degli azzurri per il "troppo rumore,, dei contestatori

Uno sparuto gruppo di tifosi ha preso posizione contro l'arbitro (accompagnato in auto sino a Linate dal presidente) e contro i dirigenti, «rei» di averlo protetto - Ora la società subirà le beffe di una multa che altri dovrebbe pagare

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 gennaio.

Il pareggio interno con il Cesena ha scatenato un centinaio di giovani in una lunga e assurda contestazione all'arbitro, trasformatasi, alla fine, in una presa di posizione contro i dirigenti novaresi, «rei» di avere impedito che fossero arrecati danni al signor Frasso. I giovani tifosi sono venuti, poi, a protestare nella nostra redazione per l'intervento energico del presidente, geometra Santino Tarantola, nei confronti di alcuni di loro. Si è parlato di schiaffi, che pochi hanno visto e che lo stesso protagonista non ha voluto confermarci di persona.

Per inquadrare meglio la situazione abbiamo chiesto al geometra Tarantola, al segretario Lena e agli altri che si trovavano al campo, cosa fosse veramente accaduto. Il geometra Tarantola, visibilmente rammaricato, ha detto: *«Ho cercato di mantenere nei limiti una protesta che andava facendosi sempre più minacciosa, calmando i più esagitati e cercando di allontanare dalla mia auto i più facinorosi. Ho portato personalmente l'arbitro ed i suoi due collaboratori all'aeroporto di Linate sotto la neve, tornando a casa alle nove di sera. Io e i responsabili della società non permetteremo, finché ci saremo, che Novara sportiva venga disonorata da atti di contestatori di mestiere. Ritengo di trovare in ciò solidali i responsabili del "club" fedelissimi, che hanno sempre capito che non è con la protesta a fine gara che si fanno gli interessi della società».*

Domenica — aggiungiamo noi — gli spettatori erano poco più di duemila con il Cesena quarto in classifica. Per quanto riguarda gli incidenti allo stadio, se si vogliono così chiamare, lasciamo la parola a Lena: *«Partito l'arbitro, il gruppo di tifosi non si è per nulla calmato e alcuni hanno cercato di incendiare la baracca-ripostiglio di legno. Altri hanno scritto frasi ingiuriose sui muri dello stadio, gettando in campo latte di vernice. Per finire hanno tentato di bloccare la mia auto che ha avuto l'antenna della radio tranciata».*

Qui, pare logica una domanda: cosa volevano questi tifosi? Rovinare ancora più il già magro risultato di partita? Ora il Novara riceverà dal concittadino avvocato Barbè la notizia di una multa e in questo caso sarebbe bello poter girare il pagamento a tutti coloro che l'hanno provocata.

A questo proposito il geometra Tarantola ci ha chiaramente detto: *«Buona parte dei "protestanti" sono noti a tutti noi e verrebbe proprio la voglia di trasmettere loro la nota di pagamento».*

Novara. Il presidente Tarantola esce dal campo con l'arbitro Frasso (Foto Giovetti)

Questo, il dopo partita; vediamo ora di soffermarci sull'incontro, drammatico sino agli ultimi minuti. L'allenatore Parola afferma che il risultato sarebbe stato certamente favorevole senza quel gol di Ferrario allo scadere del primo tempo: *«E' stato senz'altro decisivo ai fini del risultato andare negli spogliatoi sull'uno a uno, invece che sull'uno a zero. Certi errori si pagano, e a momenti anche caro e salato, visto come si erano messe le cose a sei minuti dal termine. Per fortuna Picat Re ha trovato lo spiraglio giusto e almeno l'immeritata sconfitta è stata evitata».*

Come mai gli azzurri hanno peccato d'ingenuità, facendosi trafiggere due volte in contropiede? *«Era una partita che volevamo e dovevamo vincere e quindi non possiamo imputare nulla a questo o a quel giocatore. Purtroppo* — continua Parola — *se sbagliamo noi veniamo subito puniti e a quel punto, come ho sempre detto, è meglio un pareggio che una sconfitta. Comunque la squadra ha giocato ed è mancata solo la calma necessaria per arrivare concentrati in zona gol».*

La squadra è ferma a 16 punti e mancano due incontri al termine del girone d'andata, il primo in trasferta a Como e l'altro in casa con la capolista Ternana. Sarà possibile arrivare ai 19 punti preventivati? La «carta» oggi direbbe di no anche se alla fine dovrebbe giungere l'attesa buona notizia esterna e il ritorno alla vittoria in campo amico, magari proprio contro gli attuali primi della classe.

Alla ripresa degli allenamenti si constateranno le condizioni di Jacomuzzi, costretto a uscire dal campo per un colpo all'occhio sinistro, e di Carrera, toccato duramente sul finale a un ginocchio. Purtroppo Parola dovrà pensare anche alla sostituzione di Giannini espulso dal campo e, quindi, quasi certamente squalificato.

Liliano Laurenzi

Calcio: risultati

SERIE B: Novara-Cesena 2-2.

SERIE C: Alessandria-Verbania 0-0.

SERIE D: Borgomanero-Asti 0-0; Canelli-Arona 2-1; Gallaratese-Omegna 0-2; Juve Domo-Casale 2-2.

PROMOZIONE: Stresa-Aosta 0-1; Rolber-Gozzano 1-1; Castellamonte-Castelletto T. 0-0; Ciriè-Oleggio 1-0; Balangero-Villadossola 3-0; Grignasco-Ital. Sociale 1-2.

Lo ha detto Alganon

«L'Arona ha perso giocando bene in difesa»

Arona, 17 gennaio.

(g.r.) *«L'Arona, pur giocando in difesa meglio di tante altre volte, ha perso».* Così ha iniziato questa sera la sua relazione ai consiglieri il nuovo direttore tecnico, l'industriale Franco Alganon. *«Sembra un assurdo, ma è proprio così. Con un Pianta strepitoso, specie nel primo tempo, con due terzini impeccabili e un Ferdani sempre ottimo e calmo, che si rivela ogni giorno più il miglior acquisto, un unico, piccolo errore veniale di Poletti ci è costato il gol. Poi, nell'arrembaggio di un pareggio voluto con estrema decisione, abbiamo incassato anche il secondo; ma tutto perso la fine del secondo tempo».*

E così, pur considerando che il Canelli ha un attacco molto forte, l'Arona ha incassato il suo sesto insuccesso consecutivo e rimane inchiodato sui proibitivi 15 punti. E non è finita, perché domenica andrà addirittura a far visita alla prima in classifica, il Cossato, e così la squadra inizierà anche il girone di ritorno con una sconfitta.

«Eppure la squadra c'è, ed è buona!», ha ribattuto l'allenatore Amadeo. *«Non può smarrirsi d'incanto una compagine che ha pareggiato con il Cossato ed ha battuto chiaramente un Astimacobi».*

Quarto risultato in bianco di De Giuliani e C.

All'asciutto a Borgomanero Astimacobì, macchina da gol

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 17 gennaio.

L'Astimacobi, la «macchina da gol» (35 reti all'attivo), s'è inceppato sul campo del Borgomanero. I rossoblù hanno terminato il girone d'andata del campionato di serie D (girone A) disputando infatti il migliore incontro della stagione. Il pareggio (0-0) con i granata è stato il quarto risultato in bianco ottenuto da De Giuliani e compagni in casa. Nessuno però ha potuto protestare per il «nulla di fatto», dopo aver assistito alla prova generosa del Borgomanero. Diego Zanetti, allenatore della squadra locale, riceve l'ennesimo complimento, stringe decine di mani. Sorride, è visibilmente soddisfatto per il punto prezioso strappato ad una compagine di rango quale l'Astimacobi, ma soprattutto per il gioco che la sua squadra ha saputo offrire. «Avete visto — dice — che ritmo per tutti i novanta minuti? Abbiamo dato del filo da torcere all'Asti.

«Se l'Astimacobi — continua Zanetti — non riesce ad esprimersi al meglio delle possibilità, è perché è troppo superiore come gioco alle altre rivali del suo girone, non è adatta insomma alla serie D». Checché ne dica sportivamente Zanetti chi merita nell'occasione i maggiori elogi è il Borgomanero. Sicuro, deciso, ha ben impressionato per tutto l'incontro conducendolo con insospettate doti d'energia. Senza pecche la prestazione del blocco difensivo nel quale si sono particolarmente distinti il giovane terzino Garavaglia e lo stopper Bellesso; grintoso, coriaceo ha bloccato completamente «mister gol», il centravanti granata Panucci. Il centrocampo ha costruito con forza e volontà azioni che purtroppo le punte non sono riuscite a concludere. Ancora una volta l'attacco non ha smentito la sua dote principale; l'innata sterilità. Due le cause principali: eccessiva precipitazione e sfortuna. La traversa di De Giuliani infatti, l'occasione più clamorosa che poteva dare ai rossoblù la vittoria, è stata la decima in cinque partite. Comunque è necessario che il Borgomanero abbandoni l'abitudine ai tiri «telefonati» per cercare i gol con maggiore determinazione. Ottima nel reparto offensivo la prova del giovanissimo (17 anni) Giampiero Erbetta. L'attaccante è senza dubbio l'elemento migliore della squadra. Cresciuto nel vivaio è esploso quest'anno meritandosi il posto di titolare per la visione di gioco, la tecnica, veramente notevoli. Zanetti scherza con la rivelazione del Borgomanero: «Se non ti monti la testa — gli dice — ti faccio ancora disputare qualche incontro». Erbetta sorride. Domenica prossima arriva la Biellese, un ostacolo molto impegnativo per la sua squadra.

Ferruccio Cavallero

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Indagine su un parà accusato di omicidio (drammatico), con M. Ronet e M. Bouquet.
COCCIA: Il sorriso del ragno (giallo), T. Hunter, M. Branco.
ELDORADO: Il dittatore dello stato libero di Bananas (avventuroso), con L. Lasser e R. Montalban.
EXCELSIOR: Una sull'altra (giallo), con J. Sorel e M. Mell.
FARAGGIANA: Africa ama (drammatico).
VITTORIA: Il club degli [illegible] (fantascienza), con S. Waltman e R. [illegible].
ROMA: Armida, dramma di una sposa (drammatico), con F. Farisi e F. Sherman.
SAN CARLO: riposo.

ARONA
LUX: America, America, dove vai? (film d'inchiesta), con R. Furner e V. Blocco.
MODERNO: Frank Costello, faccia d'angelo, Il Samurai (drammatico), con Alain Delon e Natalie Delon.

BELLINZAGO
VOLTA: Un gioco per Eveline (commedia), con M. Guglielmi, E. Schurer.

BORGOMANERO
MODERNO: Maddalena (drammatico), con R. Hossein.
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

CAMERI
ORATORIO: Non drammatizziamo, è solo questione di corna.

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] (avventuroso).
CORSO: Viva Villa (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: Woodstock.

GHEMME
ITALIA: Amanti e altri estranei.
LUX: Riprendiamoci Fort Alamo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Gli dolci baci e languide carezze (brillante), L. Salce, I. Rey.
MODERNO: Arriva Durango... paga o muori (western), con B. Harris e G. Hana.

OMEGNA
SOCIALE: La bestia uccide a sangue freddo (giallo).
SPLENDOR: Frammenti di paura (giallo).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Delitto al circolo del tennis.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Uomini contro (guerra), G. M. Volonté.

TRECATE
VITTORIA: Il padrone del mondo.
COMUNALE: Mazzabubù, quante corna stanno quaggiù.
PELLICO: chiuso.

VERBANIA
APOLLO: Patton, il generale d'acciaio (guerra), con G. Scott.
ARISTON: In nome del popolo italiano (commedia), U. Tognazzi, V. Gassman.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): La spada Normanna (avventuroso), con M. Dowse.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] Africa che muore (documentario).

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 2 febbraio 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto della quota parte indivisa, pari ai 2/3 del seguente immobile, quota di proprietà dei sigg. Cavigioli Giacomo e Francesco: in Comune di Mosso.

Immobile in via Magistrini 22 (strada statale del Sempione) costituito da un appezzamento di terreno di mq 5400 circa con entrostanti tre capannoni ad uso industriale e deposito legname e fabbricato di civile abitazione comprendente al p. terra alloggio di 3 camere, cucina e servizi, con annessi 2 locali ad uso ufficio e al 1° p. alloggio composto di 4 camere, cucina e servizi.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base d'incanto L. 29 milioni 980.000 determinato con perizia.

2) Offerta minima d'aumento L. 300.000.

3) Deposito per cauzione e spese L. 7.000.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 1 febbraio 1972.

4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 2 febbraio 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig. Maria Jotti, siti in Comune di Novara, nel fabbricato di via Tornielli 12 bis.

Lotto 1°: appartamento al 1° piano di 3 locali e servizi, misurante complessivamente mq 106, con annessi porzione di cantina nel piano interrato e un vano al sottotetto.

Lotto 2°: appartamento al 1° piano di 5 locali e servizi, misurante complessivamente mq 132, con annessi porzione di cantina nel piano interrato, un vano al sottotetto e autorimessa nel cortile di mq 20 circa.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base d'incanto: lotto 1° L. 11.130.000; lotto 2° L. 15 milioni 360.000.

2) Offerta minima d'aumento L. 100.000.

3) Deposito per cauzione e spese: lotto 1° L. 2.630.000; lotto 2° L. 3.540.000 da effettuare in Cancelleria entro le 13,30 del 1° febbraio 1972.

4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI